

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

20^a SEDUTA

GIOVEDI' 31 GENNAIO 2013

Presidenza del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio dei Resoconti

INDICE**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE	8, 10
LOMBARDO (Partito dei Siciliani - MPA)	8
DIGIACOMO (PD)	9
DIPASQUALE (Lista Crocetta)	9
GRASSO (Grande Sud)	9
FIGUCCIA (Partito dei Siciliani - MPA)	10

Congedi	3, 8
----------------------	------

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	3
(Comunicazione di ritiro)	3

Governo regionale

(Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017)	
PRESIDENTE	6, 8
GRECO Giovanni (Partito dei siciliani - MPA)	6
(Verifica del numero legale e risultato)	
PRESIDENTE	8

Interrogazioni

(Annunzio)	4
------------------	---

Interpellanza

(Annunzio)	5
------------------	---

Mozioni

(Annunzio)	6
------------------	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	7
CRACOLICI (PD)	7

Allegato:

Interrogazioni, interpellanze, mozioni (testi)	12, 26, 28
--	------------

La seduta è aperta alle ore 10.37

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Currenti, Falcone, Laccoto, Nicotra, Rinaldi, Sammartino, Sudano e Vullo sono in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di promozione dei bilanci ambientali. (n. 195)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Panepinto in data 30 gennaio 2013.
- Istituzione dell'Agenzia regionale per i beni confiscati alla criminalità organizzata. (n. 196)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Cordaro, Clemente, Cascio Salvatore e Sudano in data 30 gennaio 2013.
- Soppressione dei Consorzi di ripopolamento ittico. (n. 197)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Falcone in data 30 gennaio 2013.
- Disciplina per la vita indipendente e autodeterminata di persone con handicap grave. (n. 198)
di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Oddo, Digiacomo, Ferreri e Coltraro in data 30 gennaio 2013.
- Attività di vendita presso gli immobili adibiti ad uso industriale siti nelle aree destinate allo svolgimento di attività produttive. (n. 199)
di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Turano in data 30 gennaio 2013.

Comunicazione di ritiro di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che, con nota prot. n. 0001339 del 29 gennaio 2013, degli onorevoli Musumeci, Ioppolo, Formica, Ruggirello e Currenti, i disegni di legge n. 17 "Riduzione del fondo destinato alle spese del Presidente dell'Assemblea regionale siciliana" e n. 18 "Riduzione del fondo per il funzionamento dei gruppi parlamentari dell'Assemblea regionale siciliana", sono stati ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

RAGUSA, segretario: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 202 - Ripristino della viabilità lungo la strada provinciale 1 di Montelepre (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Attività produttive

Firmatari: Siragusa Salvatore; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Trizzino Giampiero; Troisi Sergio; Venturino Antonio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 203 - Interventi finalizzati alla salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Currenti Carmelo; Formica Santi; Ruggirello Paolo

N. 206 - Interventi per favorire la razionalizzazione e l'unificazione degli enti regionali preposti alla ricerca e assistenza tecnica del comparto zootecnico.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Economia

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Pogliese Salvatore Domenico; Assenza Giorgio; Caputo Salvino; Falcone Marco

N. 207 - Iniziative per l'accelerazione della realizzazione del 'grande progetto' di cui al 'lotto 6, 7 e 8' dell'autostrada A 18 Siracusa-Gela.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 208 - Interventi in favore del quartiere Ortigia di Siracusa.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Ioppolo Giovanni

N. 210 - Notizie sulle risultanze dell'ispezione sulla gestione delle risorse europee per il settore turismo.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Caputo Salvino

N. 211 - Chiarimenti circa i criteri seguiti nell'individuazione dell'attuale Commissario dell'ospedale San Raffaele - Giglio di Cefalù (PA).

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
 - Assessore Salute
- Firmatario: Caputo Salvino

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

RAGUSA, segretario: (i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 204 - Chiarimenti sulla gestione dello IACP di Catania.

- Presidente Regione

Firmatari: Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Zito Stefano; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Venturino Antonio; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Troisi Sergio; Ferreri Vanessa

N. 205 - Informazioni sulle conferenze di servizi in materia di riserve naturali ai sensi dell'art. 122 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, con riferimento all'installazione del sistema MUOS.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Cappello Francesco; Troisi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 209 - Iniziative per assicurare l'approvazione del piano regionale faunistico-venatorio 2011/2016 e l'ottemperanza all'ordinanza del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana n. 21 del 10 gennaio 2013.

- Presidente Regione
- Assessore Risorse Agricole e Alimentari
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Troisi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

N. 8 - Notizie sul presidio ospedaliero 'S. Vito e Santo Spirito' di Alcamo (TP).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Palmeri Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Troisi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciano Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Venturino Antonio; Foti Angela; La Rocca Claudia; Zito Stefano.

(il testo della interpellanza è riportato in allegato)

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

- numero 27 "Inclusione della provincia di Ragusa nella progettazione relativa all'ammodernamento e al potenziamento del sistema ferroviario regionale", degli onorevoli Ragusa Orazio; Turano Girolamo; Miccichè Gianluca Antonello; Lentini Salvatore; Dina Antonino; Sammartino Luca; Nicotra Raffaele Giuseppe; Sorbello Giuseppe, presentata il 29 gennaio 2013;

- numero 28 "Opportune iniziative volte al rafforzamento in via permanente del distaccamento dei Vigili del fuoco volontari di Niscemi (CL)", degli onorevoli Arancio Giuseppe Concetto; Raia Concetta; Milazzo Antonella Maria; Alloro Mario, presentata il 30 gennaio 2013;

- numero 29 "Iniziativa in favore dell'aeroporto di Comiso (RG)", degli onorevoli Digiacomo Giuseppe; Gucciardi Baldassare; Marziano Bruno; Raia Concetta; Ragusa Orazio; Dipasquale Emanuele, presentata il 30 gennaio 2013.

(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017.

Ricordo che siamo alla fase della votazione.

GRECO Giovanni. Signor Presidente, chiedo che la votazione del DPEF avvenga per scrutinio palese nominale. Intanto, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Onorevole Greco, in base al Regolamento interno tale richiesta non può essere accolta perchè deve decorrere mezz'ora dal preavviso per la votazione elettronica, comunicato ad inizio di seduta.

GRECO Giovanni. Sospenda l'Aula!

PRESIDENTE. Mi faccia parlare, così evitiamo contrapposizioni tra me e lei, visto che non ce n'è motivo.

Il Presidente dell'Assemblea, ma questo è sempre successo, legge il cosiddetto "preavviso" secondo cui, prima di trenta minuti, non può procedersi a votazione col sistema elettronico o a verifica di numero legale. I trenta minuti non sono ancora decorsi.

GRECO Giovanni. Lei non può mettere un documento così importante in votazione senza che...

PRESIDENTE. Infatti, non lo sto ponendo in votazione, onorevole Greco, mi scusi.

In adempimento alla sua richiesta, facciamo slittare i lavori e riverifichiamo il numero legale, eventualmente, alle ore 11.10.

Prima delle ore 11.10, non ci sarà votazione con il sistema elettronico.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio avanzare una proposta ai colleghi, poiché il DPEF è l'unico atto in cui, in realtà, la votazione avviene attraverso un ordine del giorno.

Chi manifesta contrarietà, di norma, presenta un ordine del giorno alternativo, anche perché la bocciatura dell'ordine del giorno cosa presuppone, che non si approvi il Documento di programmazione economico-finanziaria?

Esiste un precedente, come molti di voi ricorderanno: il DPEF è stato approvato con ordine del giorno che ne cambiava il senso, ma è stato approvato un altro DPEF.

Ma non si può bocciare il DPEF, ripeto, tranne che non vi sia un ordine del giorno che ne cambia la natura. E siccome non mi risulta che sia stato depositato alcun ordine del giorno che cambia la natura del DPEF, chiedo ai colleghi - per evitare di rimanere qui solo per ragioni quasi un po' goliardiche - di prendere atto della condizione, che non c'è un ordine del giorno contrapposto, e pertanto si può votare benissimo per alzata e seduta.

MUSUMECI. Lo chieda lei.

CRACOLICI. Onorevole Musumeci, io non lo sto chiedendo. Come lei sa, di norma, si vota per alzata e seduta, tranne che non vi sia una richiesta di voto diverso.

In questo momento, sto semplicemente chiedendo di applicare la prassi.

Se ci sono deputati che chiedono modalità diverse, è nel loro legittimo diritto; però, chiedo in questo momento ai colleghi che hanno richiesto la verifica del numero legale, eventualmente, se non ci sono ragioni politiche per le quali viene annunciato un ordine del giorno di contrapposizione al DPEF, di soprassedere sulla richiesta di verifica per consentirci di chiudere l'adempimento adesso.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è sospesa e riprenderà alle ore 11.10.

(La seduta, sospesa alle ore 10.52, è ripresa alle ore 11.10)

La seduta è ripresa.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino è in congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Verifica del numero legale

GRECO GIOVANNI. Chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Figuccia, Grasso, Ioppolo, Lombardo, Lo Sciuto e Musumeci, invito gli onorevoli deputati a registrare la loro presenza con la scheda di votazione.

Chiarisco le modalità di registrazione: il deputato può pigiare qualunque tasto.

Dichiaro aperta la verifica.

Sono presenti: Alloro, Arancio, Barbagallo, Cimino, Cirone, Cracolici, Di Giacinto, Dina, Dipasquale, Fazio, Firetto, Giani, Greco Marcello, Gucciardi, Laccoto, Lentini, Lupo, Maggio, Micciché, Milazzo, Ragusa, Raia.

Richiedenti: Figuccia, Grasso, Ioppolo, Lombardo, Lo Sciuto, Musumeci.

Sono in congedo: Currenti, D'Agostino, Falcone, Ferrandelli, Nicotra, Rinaldi, Sammartino, Sudano, Vullo.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la verifica.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti 29

L'Assemblea non è in numero legale

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, apprezzate le circostanze e considerata l'assenza del numero legale, è evidente che se dovessimo rinviare la seduta di un'ora o di ventiquattro ore non otterremmo alcun risultato. Pertanto, è intenzione della Presidenza rinviare l'Assemblea a mercoledì 6 febbraio 2013, alle ore 16.00, iniziando con la votazione del DPEF per gli anni 2013-2017.

Inoltre, abbiamo concordato con il Governo e, per esso, col Presidente Crocetta di riferire in Aula sulla vicenda abbastanza attuale che è quella della programmazione dei fondi comunitari.

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

LOMBARDO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, volevo semplicemente rappresentare il deposito di una mozione a firma dei parlamentari del Partito dei Siciliani in merito alla definizione avvenuta poche ore fa, da parte del Governo nazionale e del ministro Passera, del piano strategico nazionale sugli aeroporti, che ha visto declassati alcuni aeroporti fondamentali, tra cui Catania e Comiso.

Chiedo alla Presidenza di calendarizzare al più presto la mozione, tenuto conto che il prossimo 7 febbraio in Conferenza Stato-Regioni è prevista la discussione e l'eventuale approvazione di questo atto di indirizzo che, di fatto, condannerebbe la Sicilia prima di tutto, e il Mezzogiorno come sempre, a vedere i propri aeroporti e scali internazionali ridotti ad aeroporti meno che di provincia.

Pertanto, chiedo alla Presidenza il buon senso e l'attenzione opportuna che merita la mozione che abbiamo testé presentato.

DIGIACOMO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2 del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Onorevole Digiaco, lei aveva già sollecitato questa Presidenza a calendarizzare una mozione che ha lo stesso contenuto di quella illustrata dall'onorevole Lombardo.

Il programma dei lavori viene stilato dalla Conferenza dei capigruppo, e francamente non trovo nulla in contrario, nel caso in cui si è d'accordo, a convocare l'Aula appositamente per trattare questa mozione. Però, occorre che senta i capigruppo.

Ha facoltà di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

DIGIACOMO. Signor Presidente, concordo anche sul fatto di unificare eventualmente le due mozioni, perché l'obiettivo è comune: bisogna che ci sia al più presto una posizione dell'ARS e del Governo regionale rispetto a quello che si profila come un danno, un danno grave, per le prospettive di sviluppo del sistema aeroportuale siciliano, in contrasto col nostro Statuto, anche se vorrei eccepire - e chiudo il mio intervento - sul fatto che un Governo nazionale dimissionario non dovrebbe fare queste cose. Questi sono atti di straordinaria amministrazione e quindi c'è, come dire, un sospetto inquietante in questo atto di indirizzo.

Ma di questo parleremo quando la Presidenza lo riterrà opportuno.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io ho sottoscritto la mozione insieme all'onorevole Digiaco e mi permetto di ribadire che è necessario che l'Assemblea chiarisca una posizione forte nei confronti di un Governo dimissionario - scusate, colleghi, ma mi sembra che qui ci sia un clima quasi da bar -; è assurdo che la Sicilia continui ad avere l'attenzione in negativo, anche durante la conclusione di un'esperienza politica come quella del Governo Monti, con questo atto di indirizzo che vede mortificare gli aeroporti di Catania e di Comiso.

Volevo solamente dire che la posizione del Governo c'è, ed è una posizione chiara.

Il nostro Parlamento si sta preparando velocemente ad esprimere un parere, ma il Presidente è intervenuto, anche per voce dell'assessore Bartolotta, esprimendo forte contrarietà ed una posizione in Conferenza Stato-Regioni, dove andrà discusso questo argomento, che vedrà il Governo regionale contrario.

GRASSO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io vorrei porre l'attenzione di quest'Aula sulla questione dei fondi comunitari e sul rischio che in questo momento incombe sulla Sicilia, qualora il Governo non riuscisse a rinegoziare con la Commissione europea tutto il finanziamento relativo al PAC 3. A tal proposito ho presentato un'interrogazione e mi auguro che mercoledì prossimo, quando il Presidente della Regione verrà in Aula, possa chiarire come effettivamente intende procedere e se intende valutare la possibilità di rinegoziare con l'Unione europea tutta la programmazione.

Se continua questa situazione, se i Fondi comunitari non vengono utilizzati per i fondi strategici, così come previsto dalla Commissione europea, rischiamo di bloccare completamente l'economia in Sicilia e, quindi, il rilancio auspicato delle opere pubbliche e dello sviluppo non ci sarà.

Invito i colleghi, qualora volessero condividere l'interrogazione, ad apporre la propria firma, perché è un tema che ci sta a cuore, così come ci sta a cuore lo sviluppo della nostra Sicilia.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima l'onorevole Dipasquale ha fatto riferimento ad un clima da bar, ed io mi chiedo quali sono le ragioni per cui stiamo continuando a parlare di aria fritta e a rimanere in questa Aula, se è vero che abbiamo ottenuto con sei parlamentari, chiedendo la verifica del numero legale, la sospensione dei lavori e la non votazione del Documento di programmazione economico-finanziaria nella totale assenza di questo Governo!

Allora mi chiedo se forse vogliamo dire all'opinione pubblica che c'è un Parlamento che lavora e per questo siamo qui, in questo clima da bar, a far nulla!

Signor Presidente, tenuto conto che la settimana prossima ci riuniremo - e l'opinione pubblica lo deve sapere - una sola volta, le chiedo di sottoporre al Governo una proposta che eviti un simile scempio, perché questo i siciliani non lo meritano e non lo merita neanche il Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Figuccia, faccio rilevare che il Governo è presente, l'assessore Bianchi è stato sempre presente, e ci sono ben tre assessori in Aula.

Non apriamo, però, un dibattito.

FIGUCCIA. Per il DPEF avremmo preferito la presenza del Presidente della Regione.

Questo clima non mi appassiona.

PRESIDENTE. Non ci si sceglie l'interlocutore. Il Governo, comunque, è presente.

Onorevoli colleghi, non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, la seduta è rinviata a mercoledì 6 febbraio 2013, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Seguito della discussione del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2013-2017

relatore: on. Dina

III - Comunicazioni del Presidente della Regione sulla programmazione dei Fondi comunitari

XVI LEGISLATURA

20ª SEDUTA

31 Gennaio 2013

La seduta è tolta alle ore 11.24

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che:

in data 02/07/2012, nel corso della seduta dell'Ufficio di Presidenza della Commissione parlamentare Attività Produttive, si è discusso in merito alla grave situazione della strada provinciale S.P.1 Montelepre che riguarda 'caduta massi';

nel corso della seduta sopra citata l'assessore alla Provincia, dott. Tomasino, è intervenuto suggerendo che due possibili soluzioni di ripristino della SP1 fossero in primo luogo la pulizia del costone roccioso, per mezzo della protezione civile, in secondo luogo il montaggio di una rete di protezione da parte della stessa provincia;

nei giorni scorsi questa strada, che funge da collegamento tra i comuni di Montelepre, Giardinello, Torretta, Carini e Monreale, è stata chiusa a seguito di una frana che ha provocato la caduta di alcuni massi;

ciò incide, peraltro, nella viabilità che porta allo sbocco autostradale, tant'è che tale strada è considerata dalla Protezione Civile Provinciale un'importante asse viario quale unica via di fuga' in casi di emergenza;

considerato che:

ad oggi non è stata operata alcuna opera di salvaguardia; da oltre un anno questa strada era stata già chiusa al transito per la lunghezza di tre chilometri per ragioni di sicurezza;

per via di questa prevenzione la strada in oggetto sfugge ad interventi di manutenzione ordinaria;

ritenuto che:

per via del transito chiuso al traffico si sono venuti a creare disagi non indifferenti agli abitanti della C.da Piano dell'Occhio nonché ai comuni limitrofi;

tutto ciò danneggia le piccole attività di commercio ed artigianato del luogo che non possono essere raggiunte per via dei problemi sopra esposti;

per sapere:

se risponda a verità il fatto che il Ministero abbia già erogato alla Regione il 50% delle somme previste già da almeno un anno;

se quanto sopra risponde al vero, come mai i fondi stanziati dal Ministero alla Regione già da più di un anno non sono stati ancora impegnati per gli interventi previsti al fine di migliorare la viabilità della suddetta strada provinciale S.P.1;

se quanto sopra risponde al vero, quali procedimenti urgenti si intendano intraprendere al fine di intervenire in maniera imminente ed efficace per la risoluzione della vicenda». (202)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SIRAGUSA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - CIACCIO-FERRERI- FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - TRIZZINO-TROISI - VENTURINO - ZAFARANA - ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che appare ormai inderogabile un intervento legislativo organico finalizzato alla salvaguardia del territorio e del patrimonio boschivo, forestale ed ambientale dell'Isola, anche dopo i recenti devastanti disastri nel Messinese;

tenuto conto che il disegno di legge d'iniziativa popolare sul riordino del comparto forestale, presentato il 19 marzo 2012, può costituire una valida base di discussione e di confronto, anche perchè attribuisce nuove competenze a quelle stabilite dalla legge regionale n. 14 del 2006 e prevede l'utilizzo del personale già in organico, a vario titolo, all'Azienda e all'Ispettorato forestale, che verrebbe per intero assunto a tempo indeterminato, col risultato che la Regione metterebbe a profitto consolidate competenze a fronte di una spesa ridotta;

considerato che il predetto disegno di legge, promosso dai cittadini, è già stato esitato nella scorsa Legislatura dalle Commissioni parlamentari Attività produttive e Territorio e ambiente, e che, in questa legislatura, è stato recuperato il 10 gennaio per disposizione del Presidente dell'Ars;

per sapere:

quale posizione intenda assumere il Governo in relazione al disegno di legge di iniziativa popolare sul 'Riordino della legislazione ed acquisizione di nuove competenze nell'ambito del comparto agro-forestale-ambientale. Modifiche ed integrazioni della legge regionale 14 aprile 2006 n.14';

se ritengano di dover proporre soluzioni alternative, comunque finalizzate a far fronte alla duplice emergenza legata sia al dissesto idrogeologico del territorio, alla tutela del patrimonio boschivo, forestale ed ambientale della Sicilia e sia all'annoso ed insoluto rapporto con i lavoratori forestali stagionali». (203)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MUSUMECI - IOPPOLO - CURRENTI - FORMICA - RUGGIRELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia opera da 60 anni e svolge, per conto della U.E., dello Stato e della Regione siciliana, vari progetti articolati e complessi sotto forma di programmi a favore del comparto zootecnico;

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia, alle cui dipendenze operano 156 lavoratori (tecnici agronomi, veterinari, agrotecnici, periti agrari ed amministrativi), si articola in un ufficio regionale, nove uffici provinciali e venti recapiti zonal, coprendo così tutto il territorio regionale;

preso atto che l'attività svolta dall'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia per conto del Ministero delle Politiche Agricole e dell'Assessorato delle Risorse Agricole Alimentari della Regione siciliana è la seguente:

tenuta dei libri genealogici, registri anagrafici e controlli funzionali;

consulenza tecnica, miglioramento qualità latte e formaggi, servizio controllo impianti di mungitura, fiere e manifestazioni zootecniche; premi miglioramento zootecnico, Regolamenti U.E.; qualità latte (Regolamento CE 73/2009 art. 68); marcatura bestiame (l.r. 33/97 art. 57); anagrafe bestiame (D.M. 31.01.2002 art. 14); incenerimento carcasse (l.r. 20/2010); divulgazione della fecondazione artificiale (L. 30/1991); affidamento tori per stazione di monta pubblica; programma di miglioramento genetico Scrapie ovini; tipicizzazione formaggi e carni (riconoscimento DOP e Consorzi di tutela); organizzazione di produttori (ex associazioni di produttori); etichettatura carne bovina Eti-Aia; tracciabilità e sicurezza alimentare dei prodotti zootecnici (adesione disciplinare Italia-Alleva); formazione allevatori e tecnici, anagrafe equidi;

tenuto conto che sono circa 4000 gli allevamenti zootecnici siciliani aderenti all'ARAS con un patrimonio di circa 100.000 bovini, 600.000 ovi-caprini, 25.000 suini, oltre 15.000 equidi, per un fatturato accertato di oltre 250 milioni di euro;

visto che:

con legge regionale n. 12 del 1989, art. 6, la Regione siciliana si impegna alla copertura finanziaria ed alla vigilanza sui vari progetti svolti dall'ARAS;

con legge regionale n. 39 del 1997, art. 57, la Regione siciliana si avvale dell'ARAS per l'attuazione e l'avvio delle attività di identificazione del bestiame e l'assistenza tecnica agli allevatori siciliani;

con legge regionale n. 20 del 2010 la Regione siciliana affida all'ARAS l'incenerimento delle carcasse animali;

con legge regionale n. 33 del 1996, con l'art. 15 veniva previsto l'accorpamento delle funzioni, del personale, delle sedi e delle attrezzature dell'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia all'Istituto Sperimentale Zootecnico Sicilia;

considerato che:

l'Associazione Regionale Allevatori della Sicilia è riconosciuta come Ente partecipato e vigilato della Regione siciliana, così come si evince dalla legge regionale n. 20 del 2010 sull'incenerimento delle carcasse animali;

l'attività zootecnica della Sicilia viene supportata dalle Facoltà di Agraria di Palermo e Catania, Facoltà di Medicina Veterinaria di Messina, dall'Istituto Sperimentale Zootecnico della Sicilia, dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale;

pertanto, sulla base delle superiori considerazioni e alla luce dell'approvazione da parte dell'Assemblea Regionale della legge regionale n. 12 del 1989 e della legge regionale n. 33 del 1996 (art. 15);

per sapere:

quali misure intendano adottare per snellire e rendere più razionale l'assistenza agli allevatori siciliani;

se abbiano intendimento di unificare gli enti siciliani del comparto agricolo che si occupano di ricerca scientifica ed assistenza tecnica nel comparto zootecnico: Associazione Regionale Allevatori Sicilia (assistenza tecnica, certificazioni delle produzioni per accedere alle misure regionali, P.O.R., P.S.R.) ed Istituto Zootecnico Sperimentale della Sicilia (ricerca scientifica), creando così un unico soggetto che si occupi del comparto zootecnico, eliminando sprechi e ottimizzando e migliorando i servizi agli allevatori della Sicilia». (206)

VINCIULLO-POGLIESE-ASSENZA-CAPUTO-FALCONE

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il tratto autostradale che da Rosolini, in provincia di Siracusa, arriva fino a Modica, in provincia di Ragusa, facente parte del 2° tronco dell'Autostrada Siracusa - Gela, si estende per 19.465,00 metri;

esso originariamente era costituito dai lotti 6 e 7 Ispica - Viadotti Scardina e Salvia e dal lotto 8 'Modica';

i progetti esecutivi dei lotti *de quibus* sono stati approvati dall'ANAS con propri decreti n. 5869 e n. 5868 del 30/09/2003;

rilevato che:

in seguito alla rielaborazione della scheda grandi progetti si è giunti alla decisione di unificare i tre lotti in un unico denominato 6 + 7 e 8 completandolo con tutti gli impianti elettrici, di esazione, di segnaletica, di mitigazione ambientale, in modo da rendere il lotto funzionale e funzionante, cioè usufruibile da parte degli utenti immediatamente;

l'unificazione di che trattasi è avvenuta, sentito il parere della Direzione Generale dell'ANAS, per soddisfare l'equilibrio del bilancio delle terre e degli scavi, rilevati all'interno del lotto diventato unico;

tenuto conto che:

contestualmente alla rielaborazione del progetto, è stato necessario introdurre una variante di tracciato del lotto 8 'Modica', in quanto la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Ragusa ha segnalato, con nota prot. 129 del 28 gennaio 2008, la presenza di importanti resti archeologici che interessavano il tracciato originario di progetto, ancorché fosse stato approvato, precedentemente, dalla medesima Soprintendenza;

solo in data 29 luglio 2008 il nuovo tracciato è stato approvato dalla Soprintendenza di Ragusa con nota prot. 2800 del 29 luglio 2008;

l'opera ricade nei Comuni di Noto e Rosolini, in provincia di Siracusa, e nei Comuni di Ispica e Modica, in provincia di Ragusa;

il nuovo progetto del lotto unico '6 + 7 e 8' si estende per 19.465,00 metri ed ha inizio nel territorio di Rosolini e dopo circa 800 metri, attraversa un enclave del Comune di Noto di circa un chilometro, per proseguire, poi, nel territorio del Comune di Ispica per giungere a conclusione nel territorio del Comune di Modica, con tutte le problematiche legate alle autorizzazioni necessarie;

visto che:

sono stati acquisiti tutti i pareri, nulla osta ed autorizzazioni necessarie per la cantierabilità dell'opera, compresi il Decreto VIA n. 6912 del 21 gennaio 2002 del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero dei Beni Culturali, riferito all'intero tracciato autostradale fino a Gela e il Decreto VIA n. 162 del 2011 del 15 aprile 2011 e Decreto integrativo n. 525 del 22 settembre 2011, riferito questo solo ed esclusivamente al lotto 8 'Modica';

il Ministero dell'Ambiente ha infine sottoposto il progetto unificato a verifica di competenza delle prescrizioni di cui al Decreto VIA in questione, comunicando con propria nota n. 00108 del 16 gennaio 2009 che il Consorzio per le Autostrade Siciliane ha ottemperato a tutte le prescrizioni di cui al Decreto di verifica di ottemperanza;

preso atto che il progetto definito del lotto unico è stato approvato dall'ANAS in linea tecnica con Decreto n. 148354/P del 10 gennaio 2011;

tenuto conto che:

in data 12 aprile 2012 la Commissione della Comunità europea ha adottato la decisione n. CCI 2008IT16PR003 di approvazione della scheda GRANDE PROGETTO relativa al completamento Autostrada Siracusa-Gela lotto 6 + 7 e 8, Ispica-Viadotti Scardina e Salvia-Modica, facente parte del programma operativo Sicilia 2007-2013 per l'assistenza strutturale Comunitaria del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ai fini dell'Obiettivo Convergenza nella Regione siciliana in Italia per l'importo di cofinanziamento pari ad 262.433.700,00;

dopo tale decisione il Consorzio ha finalmente acquisito l'intera copertura finanziaria, la cui somma ammonta complessivamente a 374.103.371,06 così definito:

Cofinanziamento della Comunità Europea 262.433.700,00 euro Legge 295/98 e D.M. 773/2000 111.669.671,06 euro il costo complessivo ammonta a euro 374.103.371,06;

visto, altresì, che:

il Consorzio ha predisposto il relativo progetto esecutivo che, in data 17 maggio 2012, è stato già trasmesso all'ANAS per la relativa approvazione, ricorrendo all'art. 52 del decreto legge n. 1 del 24 gennaio 2012, convertito in legge 24 marzo 2012, n. 27;

il Consorzio ha anche predisposto il bando ed il relativo disciplinare di gara che sono stati inviati, sempre nella medesima data, all'ANAS per la relativa approvazione e condivisione della procedura di gara da adottare;

il completamento di tutte le attività di costruzione dell'opera, secondo il P.O. FERS 2007-2013, deve concludersi entro il 31 dicembre 2015 e mancano quindi, esattamente, tre anni e sei mesi;

considerato che:

l'opera in questione rappresenta un volano di sviluppo unico sia per la provincia di Siracusa che per quella di Ragusa;

tale opera è per il territorio interessato fonte inesauribile di sviluppo dal punto di vista commerciale, agricolo e turistico;

il corridoio autostradale che si verrà a creare con la realizzazione della Modica-Siracusa-Catania-Messina permetterà di raggiungere, in pochissimo tempo, località di straordinaria valenza storico-turistica-naturalistica e di favorire lo sviluppo commerciale ed agricolo, implementando la velocizzazione dei trasporti da e per il resto d'Italia;

per sapere:

se siano a conoscenza di questa unica e, per certi aspetti, straordinaria opportunità che viene offerta allo sviluppo dell'economia della Sicilia sud-orientale;

quali strumenti ed aiuti intendano adottare e mettere in campo per supportare il CAS nel raggiungimento di questo obiettivo, atteso da oltre cinquant'anni;

se non ritengano utile e necessario tutelare, in tutte le sedi necessarie, l'immagine del CAS, in modo da permettere allo stesso Consorzio di poter affrontare serenamente questo momento così proficuo per la sua esistenza, presente e futura, che consentirà a migliaia di lavoratori, in tempi così difficili dal punto di vista sociale ed economico, di trovare una occupazione certa che permetterà loro di uscire dallo stato di disoccupazione in cui versano». (207)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'Isola di Ortigia di Siracusa, inserita dall'UNESCO nell'elenco dei beni patrimonio dell'Umanità, è stata sempre al centro delle attenzioni da parte dei vari Governi regionali che si sono susseguiti nel tempo;

la sua valenza turistica e culturale ha indotto i legislatori siciliani ad emanare ben 3 leggi specifiche, con unico obiettivo la riqualificazione del patrimonio abitativo dell'isola e la piena fruibilità alle centinaia di migliaia di turisti che annualmente la prediligono come meta per i loro viaggi;

tali norme, la legge regionale n. 70 del 1976, modificata dalla legge regionale n. 34 del 1985, la legge regionale n. 34 del 1996 e la legge regionale n. 9 del 2002, prevedono, tra l'altro, lo stanziamento di fondi, destinati ai privati, per la ristrutturazione dei loro immobili ricadenti a Ortigia;

tenuto conto che, all'inizio dello scorso anno, dalla Regione è stata data disponibilità per 1,4 milioni di euro di contributi per interventi di riqualificazione destinati a 28 proprietari di immobili che ne avevano fatto richiesta addirittura nel lontano anno 2000;

considerato che:

le richieste avanzate dai proprietari degli immobili di Ortigia variano da poche migliaia di euro ad un massimo di 300.000 euro;

la liquidazione di quanto dovuto, da parte della Regione, con tranches di finanziamenti insufficienti al completamento delle opere e la lentezza dell'erogazione di tali contributi non permette agli uffici competenti del comune di Siracusa, di potere pianificare gli interventi con la dovuta serenità;

ritenuto che l'avvio regolare e puntuale dei lavori darebbe anche un input all'intera economia locale, grazie all'avvio dei cantieri di lavoro che sbloccherebbe il fermo assoluto attualmente esistente nel settore dell'edilizia siracusana;

per sapere se:

non ritengano opportuno ed urgente rifinanziare il capitolo di bilancio specifico con le somme necessarie al completamento, in via definitiva, dei finanziamenti previsti dalle leggi regionali vigenti e destinati ai proprietari di immobili nell'isola di Ortigia di Siracusa;

non ritengano improcrastinabile provvedere all'immediata liquidazione di quanto dovuto, al fine di potere permettere, ai tecnici del Comune di Siracusa di stilare il piano di interventi abitativi». (208)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

IOPPOLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che le dichiarazioni di oggi dell'Assessore per il turismo, Franco Battiato, unite all'indagine avviata dalla Commissione europea nell'attribuzione e gestione di fondi comunitari, richiedono una grande attenzione ed un necessario ed urgentissimo intervento chiarificatore in Aula;

rilevato che sono finiti sotto indagine della Commissione dell'UE tutti i piani che tra il 2009 ed il 2011 sono stati investiti nell'asse 3-linea 3311

- Grandi Eventi - per un investimento di circa 20 milioni di euro e che anche la Procura di Palermo ha avviato una indagine;

considerato che, ove venissero censurati definitivamente dalla Commissione i piani di cui sopra, la Regione si troverebbe a dovere sborsare queste somme prelevandole dal proprio bilancio già asfittico;

visto che dalla stampa leggiamo ancora che è già stata avviata una doverosa ispezione interna finalizzata ad acquisire dettagliate relazioni con rendicontazioni e l'eventuale accertamento responsabilità;

per sapere se non ritengano opportuno riferire al più presto in Aula le risultanze della ispezione ed avviare un confronto continuo con la competente Commissione legislativa permanente utile a incardinare azioni, anche normative, finalizzate ad impedire che tutto quanto sopra possa più accadere». (210)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che l'ospedale di Cefalù è stato commissariato con effetto immediato', è quanto si legge in un articolo pubblicato oggi. Il giornalista, continuando, comunicava che 'la determinazione è stata assunta dai soci della Fondazione San Raffaele Giglio, che gestisce il nosocomio, nel corso di una riunione alla Presidenza della Regione';

rilevato che è stato nominato Commissario un illustre uomo politico, Nenè Mangiacavallo, più volte deputato ma che dal 2001, dopo avere mancato la sua rielezione, come componente del PD, viene nominato prima commissario della lega italiana lotta ai tumori, poi indicato come assessore dalla candidata del centrosinistra Finocchiaro per la guida dell'assessorato alla salute ed oggi come componente del partito del governatore, come si può leggere dai commenti dei cittadini alla notizia;

considerato che tutto ciò sembra un déjà vu, ci sembra, cioè, di rivivere sprazzi della scorsa legislatura nella quale sono stati nominati ai vertici di tante aziende pubbliche e ai posti più importanti della amministrazione regionale una serie di personaggi che come titolo preferenziale avevano quello di essere componenti del partito del Presidente;

tenuto conto che la buona fede va sempre salvaguardata;

per sapere se non ritengano opportuno comunicare al Parlamento regionale ed a tutti i cittadini siciliani quali criteri di scelta abbiano condotto il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, in una riunione tenuta irrispettamente presso la presidenza della Regione, alla nomina del dottor Nenè Mangiacavallo a commissario dello stesso ospedale ed inoltre quanti altri curricula e di chi siano stati valutati per la copertura dello stesso incarico». (211)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)

«Al Presidente della Regione, premesso che:

è stato inviato dalla Procura della Repubblica di Catania alla Procura della Corte dei Conti un rapporto che ipotizza la sussistenza di un danno erariale per una cifra supposta di oltre 30 milioni di euro a carico dell'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Catania, e che tale danno sarebbe scaturito in particolare dalla 'condotta privatistica' dell'ex direttore generale dell'ente, dott. Schilirò Rubino Santo;

la richiesta della Procura della Repubblica è conseguenziale alle indagini condotte dalla Guardia di Finanza e dell'indagine ispettiva disposta dall'Assessorato alle Infrastrutture e mobilità;

a seguito del rapporto della Procura e dell'indagine svolta condotta dai commissari inviati dall'Assessorato sulla gestione dell'IACP di Catania sono state riscontrate numerose irregolarità ed anomalie procedurali nell'operato dell'ex direttore generale, che avrebbe, negli anni, abusato dell'incarico affidatogli assegnando illegittimamente case e botteghe a parenti, dipendenti ed amici e avocando a sé la dirigenza di numerosi servizi dello IACP Catania;

tale libertà d'azione ha, nel tempo, permesso, una gestione personalistica dell'ente, favorito l'attribuzione di incarichi a persone legati da vincoli di parentela o amicizia pregressa, oltre ad ulteriori gravi misfatti, quali: manomissione del protocollo generale informatico, manipolazione dei registri delle delibere del consiglio, illegittima assegnazione di alloggi popolari nel quartiere di Librino a dipendenti dello stesso IACP o a loro parenti; assegnazione e ristrutturazione di un locale commerciale al figlio dello stesso direttore generale, irregolarità contabili nella gestione del servizio economato;

nella relazione conclusiva, gli ispettori affermano che il dott. Schilirò Rubino Santo nelle vesti di direttore generale dello IACP ha violato gli elementari principi di trasparenza ed imparzialità che devono presiedere all'azione della pubblica amministrazione;

la gravità dei fatti riscontrati ha indotto gli ispettori a proporre la trasmissione della relazione all'autorità giudiziaria e alla Procura regionale della Corte dei conti, potendosi configurare sia violazioni del codice penale, sia ipotesi di danno erariale, fatto che ha dato in effetti il via ad un procedimento penale ad oggi pendente a carico di Schilirò e altri soggetti coinvolti nella incresciosa vicenda;

l'ex direttore generale Schilirò, da poco dimissionario ed autonominatosi dirigente dell'area contabile, imputato per truffa all'erario e per aver manipolato i registri contabili, in evidente conflitto di interessi con la carica attualmente rivestita, continua, sprezzante delle regole e del buon senso, a firmare delibere a proprio nome, confermandosi come dirigente di fatto dell'ente col beneplacito del Commissario Straordinario, ing. Leone;

atteso che:

vi erano già state delle precedenti denunce sulla gestione dell'IACP Catania, e più specificamente nel 1999 l'Assessorato Lavori pubblici e nel 2001 il Ministero dell'economia e delle finanze, in due

diverse ispezioni, avevano denunciato una serie di gravi disfunzioni ed irregolarità nella gestione da parte del direttore generale;

il commissario straordinario, ing. Antonio Leone, nominato dal precedente Governo regionale, è stato a sua volta denunciato per gli ostacoli frapposti alle indagini nonché per la mancata revoca dell'ex dirigente imputato;

nella precedente legislatura, e più specificamente dall'on. Barbagallo in data 21 giugno 2011, è stata presentata un'interrogazione parlamentare sul tema in oggetto che non ha ricevuto alcuna risposta dal precedente Governo in carica;

ritenuto che:

l'IACP di Catania è ormai da tempo retto da commissari straordinari i quali non hanno sufficientemente né adeguatamente svolto il loro lavoro, in particolare l'ing. Leone, è stato denunciato dall'ex Assessore Russo per non aver proceduto a sollevare dall'incarico il dirigente indagato;

la città di Catania rientra tra i comuni ad 'alta tensione abitativa' ai sensi della legge n. 61 del 21 febbraio 1989: il fenomeno della precarietà abitativa desta particolare allarme sociale poiché colpisce le fasce più deboli della popolazione;

nell'attuale fase di profonda crisi economica ed evidente ingiustizia sociale, sarebbero quanto mai necessarie politiche abitative adeguate alle necessità dei cittadini e non distorte da gestioni personalistiche e prive di controlli, che vanno a favorire soggetti che non avrebbero alcun titolo e tantomeno alcun bisogno ad usufruire di tali vantaggi in luogo di soggetti realmente bisognosi ai quali dovrebbe essere indirizzato il sostegno da parte dell'ente;

per sapere se:

vi sia l'intenzione, da parte dell'attuale Governo, nonché del competente Assessorato, di intervenire, come in suo potere, per garantire una gestione in linea con i generali principi che regolano la Pubblica Amministrazione, e di garantire una migliore gestione dell'Ente da parte di un imparziale Commissario Straordinario, in virtù dei poteri che la Regione possiede circa la sorveglianza e vigilanza sulla corretta gestione degli Istituti Autonomi Case Popolari;

intenda dare risposta, come finora mai fatto, alle istanze dei cittadini catanesi aventi diritto all'assegnazione di case popolari e finora ingiustamente penalizzati dalla 'personalistica' gestione dell'IACP Catania;

intenda, in ossequio ai principi di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, provvedere allo smantellamento dell'attuale stato delle cose e garantire il rispetto dei più elementari bisogni della collettività;

quali provvedimenti intenda adottare sia nei confronti dell'uscente Commissario straordinario, reo di non aver sollevato dall'incarico il dott. Schilirò, sia nei confronti dello stesso dott. Schilirò, il quale ultimo agirebbe da anni in palese contrasto con i principi della buona amministrazione». (204)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CIANCIO - PALMERI - ZITO - CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - LA ROCCA - VENTURINO
- FOTI - TRIZZINO - MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - ZAFARANA - TROISI - FERRERI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

all'interno delle riserve naturali, istituite ai sensi della legge regionale 9 maggio 1981, n. 98 e successive modifiche ed integrazioni, la realizzazione di opere ed interventi è subordinata al rispetto delle norme che prevedono divieti e che sono contenuti nel regolamento di ciascuna area protetta;

ai sensi dell'articolo 122 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, (come modificato dall'articolo 139, comma 63, della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4) è consentita la realizzazione di opere che, ammesse dal regolamento della riserva, sono subordinate alla redazione del piano della riserva (piano di sistemazione per la zona A o piano di utilizzazione per la zona B), anticipandone le previsioni nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari;

la conferenza di servizi prevista dal citato articolo 122 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, è disciplinata dalla circolare dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente n. 4 del 26 novembre 2004 (pubblicata in G.U.R.S. parte I n. 54 del 17 dicembre 2004);

considerato che la suddetta circolare prevede una serie di adempimenti preliminari e condizioni tra cui assumono rilievo:

1. l'obbligo per i Comuni interessati dalle opere a rendere nota la convocazione della conferenza mediante affissione al proprio albo pretorio per giorni 15;

2. l'obbligo per l'Assessorato regionale Territorio di ambiente a rendere altresì pubblica la convocazione della conferenza mediante pubblicazione sul sito web istituzionale;

3. la non autorizzabilità delle opere espressamente vietate dai regolamenti e non compatibili con il vincolo di tutela;

visto che:

le suddette disposizioni sono a garanzia tanto dell'integrità delle riserve naturali, non consentendo deroghe ai divieti di tutela, quanto dei diritti di partecipazione dei cittadini e di rispetto dei principi generali di trasparenza della pubblica amministrazione contenuti nella legge 7 agosto 1990 n. 241 e nella corrispondente normativa regionale;

nel rinomato e discusso caso delle autorizzazioni relative all'istallazione del M.U.O.S., ricadente all'interno della riserva naturale Sughereta di Niscemi, è emerso il mancato rispetto delle disposizioni contenute nella predetta circolare 4 del 26 novembre 2004;

per sapere se in maniera effettiva quante e quali conferenze di servizi siano state tenute nel corso degli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, così come previsto ai sensi dell'articolo 122 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, fornendo per ciascuna gli estremi del provvedimento finale di autorizzazione e la data di pubblicazione dell'avviso di convocazione sul sito web dell'Assessorato regionale per il territorio e l'ambiente». (205)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI- PALMERI - CAPPELLO - TROISI - CIACCIO CIANCIO- ZAFARANA -FERRERI-
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA TRIZZINO-VENTURINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le risorse agricole e alimentari e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'articolo 1 della legge quadro nazionale 11 febbraio 1992, n.157, sancisce che la fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale ed internazionale e che l'esercizio dell'attività venatoria è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della fauna selvatica;

l'articolo 10 della predetta legge quadro prescrive che tutto il territorio agro-silvo-pastorale nazionale è soggetto a pianificazione faunistico-venatoria e che ai sensi del comma 1 dell'articolo 15 della legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, il piano regionale faunistico venatorio costituisce lo strumento di pianificazione, delle prescrizioni, dei divieti e vincoli e di ogni altro intervento per la tutela della fauna selvatica e per la sua riproduzione naturale;

sulla portata e sulla rilevanza del piano a fini di tutela della fauna è chiarificatore il recente pronunciamento definitivo del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana che, con sentenza 510/2012 ha statuito, tra le altre cose, che il Collegio non condivide il giudizio circa la natura meramente programmatica del Piano il quale invece contiene, accanto alle previsioni di stampo meramente programmatico, numerose statuizioni aventi carattere espressamente e sostanzialmente costitutivo. In altri termini, per quanto qui interessa, il piano costituisce anche fonte di molteplici prescrizioni suscettibili di incidere autonomamente ed immediatamente, e cioè a prescindere dalla conseguente adozione dei calendari venatori annuali, sul livello complessivo della tutela del patrimonio faunistico/ambientale regionale, vincolando in modo irretrattabile la individuazione delle linee portanti e strutturali del sistema;

considerato che:

da molti anni è ormai scaduto il piano regionale faunistico venatorio 2006/2011, peraltro approvato in via provvisoria con delibera di Giunta Regionale n. 253 del 18.5.2006 e n. 287 del 21.7.2006, mai sottoposto a valutazione ambientale strategia e a valutazione di incidenza ed oggetto, unitamente ai calendari venatori, di numerosi ricorsi e censure del Giudice Amministrativo (sentenza TAR Palermo-sez. I n. 546/2011 sostanzialmente confermata da CGA sent. n. 510/2012; ordinanza TAR Palermo-sez. I n. 638/2010, confermata da CGA ord. n. 801/2010; sentenza TAR Palermo-sez. I n. 1205/2011 e precedente ordinanza TAR Palermo-sez. I n. 514/2010; sentenza TAR Palermo-sez. I n. 552/2012 ed altre ancora) in relazione alle quali si deve sottolineare la ripetuta inottemperanza da parte dell'Assessorato regionale alle risorse agricole e alimentari;

la Corte di Giustizia U.E., Sezione II con sentenza del 4 marzo 2010, resa nella causa C-241/08, ha ribadito e rafforzato l'obbligo di sottoporre il piano faunistico-venatorio a opportuna valutazione di incidenza, in assenza della quale (o ad esito negativo della medesima) il piano deve considerarsi non in regola con le prescrizioni comunitarie. Ciò con la logica conseguenza che l'attività venatoria nei siti della Rete Natura 2000 (ZPS - Zone di Protezione Speciale e SIC - Siti di Importanza Comunitaria) non possa essere considerata ammissibile, come peraltro confermato dalla giurisprudenza più consolidata formatasi sul punto (cfr. ex ultimis TAR Sicilia-sez. I ord. n. 638/10

confermata da CGA ord. n. 801/2010, TAR Sicilia-sez. I sent. n. 546/2011 confermata da CGA sent. n. 510/2012);

atteso che:

il calendario venatorio emanato annualmente deve pertanto essere attuativo e rispettoso delle prescrizioni, dei divieti e dei vincoli per la regolamentazione del prelievo venatorio e per la tutela della fauna previsti dal piano regionale;

in ultimo, con decreto cautelare n. 510/2012 e con successiva ordinanza cautelare n. 583/2012 il TAR Sicilia - Palermo sez.I ha sospeso il calendario venatorio 2012/2013 per assenza del piano regionale faunistico venatorio (e della connessa valutazione ambientale strategica) e per non essere stato sottoposto alla preventiva valutazione di incidenza relativamente ai Siti Natura 2000 ed aree esterne contigue;

con DDG-Dipartimento Regionale Ambiente n. 442 del 10.8.2012 è stato espresso il giudizio di valutazione ambientale strategica e valutazione di incidenza sul piano regionale faunistico venatorio 2011/2016 e fissati divieti e prescrizioni rimasti ad oggi inapplicati;

negli anni il Giudice Amministrativo, annullando i calendari venatori, ha anche condannando la Regione Siciliana al pagamento delle spese processuali con conseguente ulteriore danno per il pubblico erario che si somma a quello subito dal patrimonio faunistico;

visto che:

la situazione della caccia in Sicilia continua gravemente ad essere caratterizzata da una sostanziale disapplicazione della normativa nazionale e comunitaria, soprattutto per gli aspetti progressivamente innovativi a seguito dell'evoluzione del diritto ambientale e delle acquisizioni tecnico-scientifiche;

nelle scorse settimane il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione siciliana, con ordinanza n. 21 del 10 gennaio 2013 ha accolto il ricorso presentato dalle associazioni ambientaliste il 28 novembre 2012 ed ha confermato la precedente ordinanza del TAR Sicilia 583/2012 con cui era stato sospeso il calendario 2012/2013 emanato dall'ex Assessore Francesco Aiello, ha ulteriormente rilevato che dall'applicazione della vigente regolamentazione in materia di caccia discende un pregiudizio all'ambiente ed alla fauna e soprattutto ha ordinato alla Regione siciliana di provvedere entro i prossimi 60 giorni ad emanare il piano regionale faunistico venatorio 2011/2016 e a conseguentemente predisporre un conforme calendario venatorio;

per sapere:

le ragioni di un così grave ritardo nell'emanazione del piano regionale faunistico venatorio 2011/2016 e nell'applicazione delle misure di conservazione contenute nel provvedimento di valutazione ambientale strategica e di valutazione di incidenza emanato dall'Assessorato regionale per il territorio e ambiente con il citato D.D.G. 442/2012;

se il Governo intenda farsi carico di urgenti iniziative per ottemperare all'ordinanza 21/2013 del C.G.A. nell'integrale rispetto del predetto provvedimento dell'Assessorato regionale territorio e ambiente 442/2012;

quanti calendari venatori o atti di regolamentazione venatoria a partire dal 2008 siano stati annullati e/o sospesi e l'importo delle spese legali che la Regione sia stata condannata a risarcire ai ricorrenti;

quali provvedimenti siano stati assunti nei confronti dei soggetti responsabili dell'emanazione di atti ritenuti poi illegittimi per l'addebitamento in danno degli stessi delle somme che la Regione Siciliana abbia dovuto pagare a seguito delle sentenze di condanna». (209)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PALMERI- CANCELLERI - CAPPELLO -TROISI - CIACCIO CIANCIO -ZAFARANA -FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA TRIZZINO-VENTURINO-FOTI-LA ROCCA-ZITO

Interpellanza

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la l.r. n. 5/2009 e i successivi decreti attuativi per il riordino, la rifunzionalizzazione e la riconversione della rete ospedaliera e territoriale delle Aziende sanitarie, ed in particolare per la A.S.P. n. 9 di Trapani, ha declassato il presidio ospedaliero di Alcamo in Struttura Sanitaria Polivalente con annesso P.T.A. e R.S.A., ridisegnandone profondamente l'assetto organizzativo e sospendendo l'attività di numerosi reparti;

l'obiettivo della riforma sanitaria in questione va senz'altro inserito in una più ampia visione di efficienza ed economicità del servizio offerto, ma questo non può certamente precludere la tutela, costituzionalmente riconosciuta, dell'accesso di ogni cittadino alle cure sanitarie qualora vi siano delle situazioni di emergenza;

nell'attuazione degli obiettivi della suddetta legge si dovrebbe comunque tenere conto della densità di popolazione e delle peculiarità geografiche delle aree in cui i presidi interessati ricadono. Nel caso di specie, il presidio ospedaliero di Alcamo rappresenta l'unico punto di riferimento sanitario per diversi comuni vicini e ricade in un'area geografica densamente abitata che ha una sua esclusiva vocazione territoriale. In mancanza di strutture sanitarie adeguate, e per motivi geografici, la popolazione alcamese e dei comuni circostanti si dovrebbe obbligatoriamente spostare verso ospedali di Palermo (e/o del palermitano), andando ad intasare l'utenza del capoluogo e facendo diminuire sensibilmente quella dell'intera A.S.P. della provincia trapanese;

atteso che:

l'A.S.P. n. 9 sta attualmente realizzando alcuni lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'Ospedale, finanziati nell'ambito del Piano poliennale previsto dall'art. 20 della Legge n. 67/88;

i suddetti lavori riguardano opere di adeguamento e messa a norma edile ed impiantistica dell'edificio esistente e prevedono anche la realizzazione di opere importanti di ampliamento, con la realizzazione di nuovi corpi fabbrica da edificarsi nei pochi spazi disponibili all'interno della già congestionata area dove sorge l'Ospedale di Alcamo;

considerato che:

sulla base dei nuovi criteri previsti dalla normativa nazionale il progetto di ampliamento del P.O. di Alcamo si dimostra non in linea con la nuova programmazione regionale in materia di rete ospedaliera;

l'Ospedale è situato in pieno centro storico, in una posizione interna alla cortina edilizia e necessita ancora dell'adeguamento alle norme sismiche, con una spesa stimabile di circa 3.000.000,00;

volendo anche ipotizzare il completamento degli attuali lavori di ampliamento e la realizzazione delle sopraccennate opere di adeguamento sismico, a lavori ultimati si otterrebbe comunque una struttura non in grado di erogare tutti i servizi sanitari oggi presenti nella città di Alcamo, costringendo l'A.S.P. a perpetuare il ricorso ad immobili di proprietà privata, con una spesa annua già oggi superiore a 210.000,00;

visto che:

nel piano triennale delle opere pubbliche è prevista ad Alcamo la realizzazione di una nuova struttura sanitaria, in grado di concentrare tutti i servizi oggi erogati, partendo dalle attività ospedaliere previste dai decreti di riordino, fino alle restanti attività ambulatoriali ed amministrative;

l'ospedale di Alcamo, stante le opere di ridimensionamento organico previste, potrà assicurare ancora per poco tempo i livelli essenziali di assistenza sanitaria in un territorio geograficamente strategico (a metà strada rispetto a Trapani e Palermo, ed adiacente ai territori interni della Valle del Belice) che comprende una popolazione stimabile in circa 80.000 abitanti;

per conoscere:

se non intendano porre in essere delle misure dirette a ripristinare i numerosi servizi sospesi, molti dei quali essenziali alla tutela del basilare diritto alla salute dei cittadini;

se non ritengano opportuno implementare la struttura organica dell'ospedale e l'operatività del Pronto Soccorso;

se non ritengano opportuno sospendere i previsti lavori di ampliamento dell'attuale edificio, atteso che sono necessari lavori di adeguamento sismico e non di ampliamento strutturale;

se non intendano avviare la procedura di realizzazione della nuova struttura sanitaria prevista dal piano triennale delle opere pubbliche;

se non ritengano opportuno realizzare la suddetta struttura sanitaria senza l'intervento di soggetti privati nel finanziamento della stessa, considerato che il modello gestionale definito come *project financing*, ove realizzato, ha generato soprattutto un aggravio di costi e disservizi». (8)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TROISI - CIACCIO - CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI -
MANGIACAVALLO - SIRAGUSA - TRIZZINO - VENTURINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO CHE:

il trasporto ferroviario di merci e passeggeri è strategico per lo sviluppo di tutti i comparti economici e deve essere adeguatamente supportato e privilegiato anche in ragione della sua maggiore sostenibilità ambientale rispetto al tradizionale trasporto su gomma;

la ferrovie in Sicilia scontano una situazione di grave ed ormai storica arretratezza dovuta alla mancanza di adeguati investimenti soprattutto riguardo all'ammodernamento e potenziamento della rete;

nell'ambito della programmazione strategica a livello regionale si è opportunamente ritenuto di progettare ed investire sulla realizzazione di direttrici ad alta capacità/alta velocità a doppio binario nel triangolo Palermo-Catania-Messina, che permetterebbe una significativa riduzione dei tempi di percorrenza;

CONSIDERATO CHE:

la citata progettazione, di cui certo non si disconosce l'opportunità, finisce però con l'escludere dall'accesso a più moderni collegamenti ferroviari vasta parte del territorio e, segnatamente, la provincia di Ragusa, condannata ad oggi da una rete assolutamente vetusta ed inadeguata;

quanto detto appare ancora più inaccettabile e penalizzante in ragione dello specifico economico della realtà iblea, il cui dinamico settore produttivo e le cui potenzialità turistiche sono già penalizzate dalla contemporanea assenza/insufficienza di altri mezzi (mancato completamento dell'Autostrada Siracusa - Gela e mancato avvio operativo dell'Aeroporto di Comiso);

RITENUTO CHE:

anche in considerazione dell'approssimarsi delle scadenze che vedrebbero la sottoscrizione (prevista per metà febbraio) degli accordi di programmazioni fra Regione, RFI ed altri soggetti, appare quanto mai opportuno ed urgente attivare idonee ed efficaci iniziative per assicurare che il programma di modernizzazione della rete ferroviaria includa pienamente tutte le realtà territoriali e, segnatamente, la provincia di Ragusa;

in mancanza di un fermo ed immediato intervento della Regione si addiverrebbe ad un'inaccettabile penalizzazione per una delle realtà più dinamiche dell'economia siciliana, la cui vetusta rete ferroviaria rischierebbe ancor più di venire a trovarsi in condizioni tali da portare addirittura alla sua dismissione;

impegna il Governo della Regione

ad assumere immediatamente una ferma iniziativa affinché nella programmazione degli investimenti e degli interventi strategici sulla rete ferroviaria siciliana venga assicurata la piena

inclusione della provincia iblea, assicurando ai cittadini ed alle imprese operanti sul territorio un agevole ed immediato accesso al sistema ferroviario ad alta velocità/alta capacità». (27)

RAGUSA - TURANO - MICCICHE' - LENTINI - DINA - SAMMARTINO - NICOTRA - SORBELLO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

con Decreto del Ministero dell'interno n. 271/81935 del 4 maggio 2005 è stato istituito a Niscemi il Distaccamento dei Vigili del fuoco volontari in ragione delle esigenze della zona, interessata da un graduale sviluppo industriale, artigianale, commerciale ma con altre sedi di servizio antincendio distanti;

il Distaccamento è stato collocato in via provvisoria, in una struttura di nuova costruzione, all'interno dei locali del mercato ortofrutticolo in via Ghandi, locale di proprietà della Regione e forniti in comodato d'uso al Comune di Niscemi;

il personale decretato in servizio operativo atto a fronteggiare al pronto intervento di soccorso tecnico urgente è composto da circa 31 unità;

detto personale, viste le necessità, presta servizio 24 ore su 24, organizzato in 4 sezioni con turni orari 08.00/20.00 - 20.00/08.00 resi necessari dal numero degli interventi e dalle diverse tipologie degli stessi;

Rilevato che da un iniziale numero di circa 570 interventi registrati, di cui moltissimi di natura dolosa, si è passati rapidamente, già nel 2007 a 877, per toccare nel 2012 il numero di 1038.

Ricordato che il territorio di Niscemi è interessato dalla presenza della riserva Sughereta di Niscemi che costituisce una area di alto pregio naturalistico da tutelare anche dal rischio incendi,

impegna il Governo della regione

ad avviare le opportune iniziative affinché il distaccamento volontario dei vigili del fuoco di Niscemi venga trasformato in distaccamento permanente, tenuto conto delle prioritarie esigenze di garantire adeguatamente gli innumerevoli interventi in un territorio difficile». (28)

ARANCIO - RAIA - MILAZZO - ALLORO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

in data 29 gennaio 2013 il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Corrado Passera, ha emanato l'Atto di indirizzo per la definizione del Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale;

in tale atto gli aeroporti vengono classificati in aeroporti di Interesse nazionale e aeroporti non di interesse nazionale;

gli aeroporti di interesse nazionale sono suddivisi in tre gruppi, Core Network, Comprehensive Network e altri aeroporti con traffico superiore a 500mila passeggeri annui e con specifiche caratteristiche territoriali;

l'aeroporto di Palermo Borsellino Falcone figura nella prima classe, quello di Catania Fontanarossa e di Trapani Birgi nella seconda classe, quelli di Pantelleria e Lampedusa nella terza classe;

l'aeroporto di Comiso, pur finanziato con fondi europei, non risulta ricompreso in nessuna classe e classificazione contenuta nell'atto di indirizzo;

l'atto di indirizzo conferma investimenti immediati solo per Roma, Milano e Venezia (quest'ultimo aeroporto non ricompreso nei sistemi aeroportuali riconosciuti da UE in Italia, che sono solo quelli di Milano e Roma);

gli aeroporti non di interesse nazionale passano alla Regione;

OSSERVATO che l'atto d'indirizzo:

1) reputa opportuno procedere alla progressiva dismissione di quote societarie da parte degli enti pubblici e favorire l'ingresso di capitali privati;

2) favorisce anche la costituzione delle cosiddette reti aeroportuali, gestite da un unico soggetto, al fine di conseguire vantaggi sul fronte della differenziazione e specializzazione di ruolo nel servire lo stesso territorio con infrastrutture dedicate per tipologia di traffico (es: low cost, cargo, charter, distribuzione stagionale del traffico) e dell'ottimizzazione nell'acquisizione di servizi e beni da parte di fornitori terzi con economie di scala a beneficio di tutti gli aeroporti in rete;

3) favorisce la ridefinizione delle risorse umane e finanziarie destinate ai servizi antincendio, ai controlli di sicurezza e doganali e ad altre tipologie di servizi;

4) consente la modifica del servizio di controllo aereo passando da un servizio di torre ad un servizio di AFIS (Servizio Informazioni di Volo Aeroportuali) negli aeroporti con scarso traffico commerciale;

5) sarà inviato all'attenzione della Conferenza Permanente Stato Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano prima di essere convertito in Decreto del Presidente della Repubblica,

impegna il Governo della Regione

a opporre un valido, forte e motivato rifiuto al non inserimento dell'aeroporto di Comiso fra gli aeroporti di interesse nazionale di Core Network, essendo stato lo stesso approvato e finanziato dalla stessa Unione Europea;

a farsi promotore di ogni iniziativa finalizzata ad ottenere che tutti gli scali siciliani ricadano sotto l'esclusiva competenza gestionale e patrimoniale della Regione siciliana, al fine di gestirne gli atti concessori, la loro durata, la sorveglianza sugli stessi e l'approntamento di misure tariffarie indipendenti dal controllo centralista del Ministero delle infrastrutture e dell'ENAC». (29)